

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA – REGIONE EMILIA ROMAGNA

TITOLO PROGETTO: UN LEGAME CHE GENERA

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

L'adolescenza è certamente un'età difficile e carica di fatiche, interrogativi, dubbi. Essa rappresenta il necessario strappo verso la crescita e l'indipendenza, caratterizzato da un processo di cambiamento e sviluppo fisico e psicologico, che destabilizza i ragazzi, i quali da un giorno all'altro sembrano diventare "altre persone". Ed è anche vero che possono svilupparsi problemi con "strascichi" che condizionano la vita futura. In particolare per le famiglie accoglienti, la possibilità di vedere manifestarsi vulnerabilità e comportamenti deviati e devianti è un rischio reale che nasce da storie pregresse di dolore e abbandono.

E' pur vero che adolescenza e, ormai negli ultimi anni, anche preadolescenza sono termini quasi sempre utilizzati quali sinonimi di turbolenza, fatica, disagio. Nell'immaginario collettivo si identifica l'adolescenza quasi esclusivamente come un grave fardello, un pesante pedaggio "da pagare" nell'avventura genitoriale e educativa. Si è giunti a viverla come un vero e proprio grave problema e anche ciò che è il semplice e quotidiano evolversi della persona verso l'età adulta, viene approcciato con numerose "strategie" messe in campo per far fronte alle domande e alle naturali aspirazioni dei ragazzi.

Le difficoltà degli adulti a fronteggiare il normale percorso della vita dei giovani, ha molteplici cause, sintetizzabili in un individualismo ormai latente e dilagante. Infatti «E' forte certamente, sia tra i genitori che tra gli insegnanti e in genere tra gli educatori, la tentazione di rinunciare, e ancor prima il rischio di non comprendere nemmeno quale sia il loro ruolo, o meglio la missione ad essi affidata. In realtà, sono in questione non soltanto le responsabilità personali degli adulti [...], **ma anche un'atmosfera diffusa, una mentalità e una forma di cultura che portano a dubitare del valore della persona umana, del significato stesso della verità e del bene, in ultima analisi della bontà della vita.** Diventa difficile, allora, trasmettere da una generazione all'altra qualcosa di valido e di certo, regole di comportamento, obiettivi credibili intorno ai quali costruire la propria vita.»

Il progetto allora si pone allora il duplice obiettivo di **facilitare i ragazzi** ad intraprendere un sereno cammino di crescita, e nel contempo **offrire agli adulti** la consapevolezza della necessaria "compromissione", non appena in funzione di un "esito positivo" ma del consolidamento di un rapporto, di un legame, ovvero del vero punto di libertà e di rigenerazione per padri e figli, per adulti e giovani.

Punto cardine di sviluppo del progetto è la coscienza che per educare occorre un **soggetto, un adulto certo che "tutto ricomincia in un incontro", cioè una persona disposta a comprometersi, a guardare e a lasciarsi guardare, a valorizzare, a mostrare di essere disposto a investire nella vita.**

Riportiamo un dialogo tratto dal Triduo di Gioventù Studentesca 2015, ove un ragazzo ha chiesto: «Come si fa ad arrivare alla vita autentica? Come si fa a vivere veramente? Perché io a volte mi sento una macchina intrappolata nella routine di tutti i giorni, totalmente apatica» e il conduttore dell'incontro ha risposto : « Questa è l'urgenza che io mi porto addosso in questi giorni: il desiderio di vivere una vita autentica adesso, oggi.» Se ne evince il tentativo di "fare un pezzo di strada insieme", tentativo che Famiglie per l'Accoglienza ha sostenuto e incentivato in forme e strumenti diversi e in diverse e molteplici situazioni.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Anzitutto l'attivazione del progetto si avvale ***di una rete*** all'interno delle diverse sedi coinvolte di una ampia collaborazione di soggetti presenti nella società civile, enunciati in dettaglio in un paragrafo successivo (vedi in seguito "Luoghi di realizzazione delle differenti azioni").

Il coinvolgimento e l'adesione da parte di enti pubblici e privati è stata individuata in base al loro interesse ad essere partecipi, a titolo gratuito, sia come promotori di idee ed iniziative frutto della loro esperienza lavorativa, sia fungendo da destinatari delle iniziative proposte. Il progetto infatti si prefigge un lavoro di accompagnamento e scoperta di tutto ciò che può essere un'occasione e un'opportunità di crescita umana, perciò è fondamentale coinvolgere tutti i soggetti vivi del territorio.

L'idea progettuale è quella di intervenire con azioni e attività destinate a rispondere a bisogni di differente natura, ma sempre con lo scopo di formare e rafforzare i legami dei ragazzi, specie se vulnerabili per condizioni o storia pregressa, nel sistema delle relazioni significative familiari e comunitarie. **E' un legame che "genera"** la persona, non solo biologicamente; è l' "essere guardato bene"<sup>1</sup> che consente di strutturarsi affettivamente ed emotivamente. Dunque sarà leiv-motiv comune a tutte le differenti azioni la promozione di una sorta di tutoraggio educativo da parte degli adulti di riferimento. E' in un rapporto **-uno a uno-** sostenendo il minore, affiancandolo, supportandolo e programmando interventi personalizzati che si realizzeranno obiettivi specifici per rispondere alle esigenze del singolo.

L'avvio del progetto sarà curato da una ***equipe centrale di "coordinamento aperto"*** che oltre a soci delle diverse provincie di Famiglie per l'Accoglienza, raccolga membri degli enti disponibili alle collaborazione, così da favorire il confronto e il reciproco arricchimento tra diverse realtà. A tale organo, oltre al coordinamento spetta il monitoraggio, come di seguito specificato. Il primo step di lavoro sarà la ***ricognizione dei bisogni nei singoli territori, e la individuazione delle possibili risorse***, soprattutto di personale, specializzato o volontario. L'equipe, insieme ai responsabili locali, pianificherà la tempistica e gli interventi per ogni area geografica.

Sono state individuati tre grandi linee di lavoro, nell'ambito delle quali si svolgeranno diverse azioni che, nelle provincie interessate dal progetto potranno essere avviate tutte o solo parte delle, in base alle condizioni e alle necessità individuate. Specifichiamo che tutte le azioni rivolte ai minori, vedranno la sinergia di educatori esperti e famiglie-guida dell'associazione, nonché volontari del terzo settore.

### 1. Sostegno educativo

Sarà portato avanti, secondo la metodologia della relazione uno ad uno (adulto – minore) o della sinergia dei rapporti di piccolo gruppo (tra minori ed adulti insieme), e si strutturerà con:

- **aiuto pomeridiano allo studio**

---

<sup>1</sup> Da "Ti prendo a casa mia", collana Quaderni di Famiglie per l'Accoglienza

- **attività laboratoriali con indirizzo manuale**, volte a far emergere conoscenza di sé, talenti e aspirazioni (è già certo l'avvio di due orti, uno in provincia di Ravenna, l'altro nel Riminese, un laboratorio di maglia e cucito a Modena, uno di decoupage)
- **attività ludico-ricreative** (canti, giochi, canto, giochi di gruppo, teatro, gite, attività manipolative,...), specie per la fascia preadolescenziale, sia a piccoli gruppi, sia grazie al supporto di centri aggregativi.

## 2. Sostegno formativo

Grazie alla collaborazione con enti del territorio, ai minori con maggiori difficoltà scolastiche e di apprendimento, verrà offerta la possibilità corsi di **formazione per attività lavorative**, ed ancora verranno accompagnati, *grazie a tutor dedicati*, all'inserimento in scuole professionali quali la Città dei Maestri di Rimini (vedi allegato), o l'Emporio Cento Mani di Lugo.

## 3. Crescere insieme

Il generico titolo dato a quest'ultimo ordine di azioni prevede l'implementazione e l'up-grading di gesti solidaristici, avvenimenti creativi, o ancora attività caritative portate avanti dai minori stessi. Sempre grazie all'accompagnamento di adulti che favoriscano l'aggregazione dei giovani e il loro rendersi protagonisti, si prevedono a mero titolo esemplificativo :

- Attività educative e di gioco nel Centro Estivo UNA ESTATE DA VIVERE INSIEME per bambini (6-11 anni) di Bagnacavallo (RA);
- Attività di assemblaggio, smontaggio, logistica presso i locali della Fiera per il montaggio di mostre e stand del Meeting di Rimini, sotto la guida esperta di artigiani ed artisti;
- Visite quindicinali ad anziani nella Casa di Riposo Sassoli di Lugo (RA);
- Organizzazione di tornei sportivi, pomeriggi di giochi, uscite culturali in collaborazione con volontari di Scholè, associazione bolognese che coordina attività scolastiche, para-scolastiche ed educative.

Il progetto prevede **per gli adulti** (genitori adottivi e affidatari, genitori naturali, educatori e volontari) la possibilità di accedere a **moduli formativi specifici per l'adolescenza** – con moduli testimoniali e lezioni di neuropsichiatri esperti - e a **dialoghi di mutuo aiuto** con a tema lo “spostamento” dalla problematica del figlio alla coscienza dell'adulto, difatti «la soluzione dei problemi che la vita pone ogni giorno “non avviene direttamente affrontando i problemi, ma approfondendo la natura del soggetto che li affronta”. In altri termini, “il particolare lo si risolve approfondendo l'essenziale”». Per affrontare i problemi, dunque, occorre qualcosa che faccia emergere e compia la natura del nostro io, quel «misterio eterno dell'esser nostro», di cui parla Leopardi. La vera questione, allora, è chiedersi chi può ridestare l'io dalle sue riduzioni, liberandolo dalla dittatura dei suoi piccoli desideri per aprirlo al grande desiderio del compimento del vivere.

### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI<sup>2</sup>

#### - **Provincia di Ravenna**

(Collaborazioni con : **Unione dei Comuni della Bassa Romagna**; **Servizi Sociali Associati** dei comuni di Faenza, Brisighella, Casola V, Castelbolognese, Riolo, Solarolo; Servizi **Istituto Statale Comprensivo** Francesco d'Este di Massalombarda, Associazione **Casa Novella** di Castelbolognese; Associazione **Centro di Solidarietà** di Lugo, Associazione **Umana Avventura** di Lugo, Associazione **Lugo per gli Studenti** di Lugo)

<sup>2</sup> Tra parentesi gli attori di rete finora individuati nelle provincie: alcuni hanno anche formalizzato con lettera di adesione la collaborazione

- **Provincia di Modena** (Collaborazioni con *Centro Scolastico La Carovana* di Modena)
- **Provincia di Forlì-Cesena**  
(Unione dei Comuni Valle del Savio, Associazione *Adamantina* di Bertinoro; *Asp* Distretto di Cesena-Valle Savio);
- **Provincia di Rimini**  
(Collaborazione con *Comune di Rimini*, Associazione *Papa Giovanni XXIII*, Istituto Professionale Alberghiero di Rimini *La città dei maestri*)
- **Provincia di Bologna**  
(Collaborazioni con Associazione *Scholè*, Ass. *Festa dei Bambini*, entrambe di Bologna)

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti: 120 tra pre-adolescenti e adolescenti (minimo 25 per le provincie coinvolte).

Si considerano destinatari indiretti le famiglie e gli adulti di riferimento dei 120 minori destinatari diretti e 50 minori tra i 6 e gli 11 anni che frequenteranno le attività del Centro Estivo UN' ESTATE DA VIVERE INSIEME

Si prevedono per i beneficiari diretti i seguenti risultati:

- Miglioramento del benessere dei singoli, delle capacità relazionali e delle possibilità di integrazione;
- Miglioramento delle relazioni all'interno della famiglia;
- Diminuzione delle condizioni di svantaggio e del rischio di allontanamento dal contesto familiare;
- Diminuzione del rischio di abbandono scolastico.
- Predisposizione di interventi "ad personam" e non generici, che sappiano inserire e orientare i soggetti deboli nel contesto sociale

Si prevedono per le famiglie e gli adulti di riferimento dei ragazzi coinvolti nel progetto (destinatari indiretti) i seguenti risultati:

- Aumento della capacità di presa in carico dei bisogni e delle aspettative dei giovani;
- Miglioramento del benessere all'interno del contesto familiare;
- Aumento e consolidamento della capacità genitoriale;
- Facilitazione le relazioni interpersonali (scolastiche, familiari e sociali)
- Offerta di un apprendimento attivo, partecipativo e propositivo

Inoltre si ritengono perseguibili anche risultati per quel che riguarda i territori in cui si svolgeranno le azioni progettuali:

- Incremento delle offerte di sostegno a favore dei minori;

- Incremento di un confronto relativamente al lavoro di progettazione educativa e di attivazione della stessa nel suo aspetto relazionale;
- Implementazione della capacità di risposta del tessuto comunitario;
- Sinergia tra interventi attivati dalle reti formali ed informali;
- Aumento della pratica del volontariato e della presenza di volontari anche in ambito giovanile;
- Trasferibilità delle procedure e dei prototipi anche in altre situazioni di vulnerabilità e disagio.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1 gennaio 2016

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/12/2016 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**) 31 dicembre 2016

CRONOPROGRAMMA

	2016											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic
AZIONI												
1. Ricognizione bisogni- individuazione risorse												
2.Sostegno educativo												
3.Sostegno formativo												
4.Crescere Insieme												
5.Formazione e mutuo-aiuto			X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
6.Coordinamento												
7.Monitoraggio		x		x		x		x		x		x

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il monitoraggio sarà delegato ai responsabili di progetto delle cinque province che raccoglieranno i dati. Essi saranno verificati dall'equipe centrale di coordinamenti, la quale ogni due mesi si riunirà (insieme agli altri soggetti della rete d'ambito del progetto) per una valutazione e per monitorare che le linee di indirizzo del progetto siano mantenute. Inoltre gli educatori (professionisti e non) compileranno brevi relazioni del lavoro svolto coi ragazzi e/o le loro famiglie.

**(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro \_\_22.500\_\_ educatori per la formazione dei ragazzi, per sostegno e tutoraggio nell'apprendimento, per attività ludico-ricreative e per laboratori valoriali;

Euro \_\_1.500\_\_ rimborso spese volontari dedicati a attività con minori adolescenti

Euro \_\_2.500\_\_ formatori

Euro \_\_1.500\_\_ per affitto sale e ambiti di ritrovo

Euro \_\_4.500\_\_ coordinamento

Euro \_\_5.000\_\_ per spese di gestione progetto e gestione attività (attività amministrative, materiale di consumo, pasti, noleggio trasporti, utenze, ecc)

Euro \_\_37.500\_\_ (TOTALE SPESA PROGETTO) (minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro \_\_18.250\_\_

(massimo il 50% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro \_\_19.250\_\_

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

TOTALE Euro \_\_\_\_\_

Luogo e data

Bologna 27 luglio 2015

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alberto Bertoni". The signature is written in a cursive style with some overlapping strokes.